

*Arvernani resedens iudicium emanaret; scilicet ut Parochias, quas numquam Rutena Ecclesia tenuisse recoleretur, reciperet.* E nel capo seguente di Sulpizio Vescovo di Burges; *Hic Synodum illam, cujus supra meminimus, pro Parochiis Cadurcenis fieri commovit;* E finalmente nel cap. 5. del lib. 5. di Pappolo Vescovo di Langres; *Anno octavo Episcopatus sui dum Diocesim, ac Villas Ecclesia circumiret &c.*

Vera cosa è, che nel Concilio di Sardica de' Preti delle Ville, e di alcune piccole Città pur' anche, menzione vien fatta, i quali non altri, che Parrochi esser doveano. Ciò nondimeno fu, perche in que' tempi di già cominciato era per tutto quasi l' Imperio il Cristianesimo a fiorire: onde maraviglia non è, se moltiplicati i fedeli, cominciaronsi eziandio a moltiplicare ne' piccoli luoghi le Chiese, còforme dappoi nella stessa Città di Alessàdria, come or' ora abbiám detto, per permissione di S. Lione fu osservato. Anzi che Eusebio narra, che dopo la morte di que' Tiranni, per comandamento de' quali le nostre Chiese erano state quasi tutte atterrate, furon le medesime nelle grandi Città ristaurate, ed oltre ad esse furon' anche gli Oratorj novamente eretti. Così egli nel lib. 10. al cap. 3. *Optatissimum spectaculum praebebat, Dedicationum scilicet festivitas per singulas Urbes, & Oratoriorum recens constructorum consecrationes.* Di Bricio Vescovo di Turs successore di S. Martino, S. Gregorio ancor di Turs nel lib. 10. della sua Storia, al cap. 30. rapporta; *Hunc ferunt instituisse Ecclesias per Vicos.* Se ben da quello, che Severo Sulpizio nel Dialogo 2. al capo 8. del medesimo S. Martino riferisce, raccolgasi, che nel tempo anche di S. Martino nella